CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione
sul risultato del controllo eseguito
sulla gestione finanziaria
dell'**AUTORITÀ PORTUALE DI PALERMO**

| 2016 |

Determinazione del 10 luglio 2018, n. 74

Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'**AUTORITÀ PORTUALE DI PALERMO**

per l'esercizio 2016

Relatore: Consigliere Stefano Siragusa

Ha collaborato per l'istruttoria

e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Alessandra Manetti

La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 10 luglio 2018;

visto l'art.100, secondo comma della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 28 gennaio 1994 n. 84;

visto l'art.6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84, con la quale è stata istituita l'Autorità portuale di Palermo;

visto l'art. 6, comma 4, della legge 84/1994, come sostituito con l'art. 8-bis, comma 1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

viste le determinazioni di questa Sezione n. 27 del 21 maggio 1996 e n. 21 del 20 marzo 1998, con le quali sono state disciplinate le modalità di esecuzione dell'attività di controllo prevista dalla citata legge n. 84 del 1994 ed è stato stabilito che il controllo sulle Autorità portuali, disposto dal citato art. 8-bis del decreto legge n.457 del 1997, è riconducibile nella previsione normativa dell'art. 2 della indicata legge n. 259 del 1958;

visto il conto consuntivo dell'Autorità suddetta, relativo all' esercizio finanziario 2016, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n.169, come modificato e integrato dal d.lgs. 13 dicembre 2017, n. 232;

esaminati gli atti;

Corte dei Conti

udito il relatore Consigliere Stefano Siragusa, e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Autorità portuale di Palermo per l'esercizio 2016;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2016, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Autorità portuale di Palermo, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso per il detto esercizio.

ESTENSORE
Stefano Siragusa

PRESIDENTE
Enrica Laterza

IL DIRIGENTE
(Dott. Roberto Zito)

Depositata in segreteria il 17 LUG. 2018

PER COPIA CONFORME

SOMMARIO

Premessa 7
1. Quadro di riferimento 8
2. Organi di amministrazione e di controllo 13
3. Personale 17
3.1 Pianta organica e consistenza del personale 17
3.2 Costo del personale 17
4. Incarichi di studio e consulenza 20
5. Pianificazione e programmazione 21
5.1 Piano Regolatore (P.R.P.) 21
5.2 Piano Operativo Triennale (P.O.T.) 22
5.3 Programma triennale delle opere (P.T.O.) 23
6. Attività 24
6.1 Attività promozionale 24
6.2 Servizi di interesse generale 24
6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione 26
6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo 32
6.5 Traffico portuale 34
7. Gestione finanziaria e patrimoniale 36
7.1 Dati significativi della gestione 37
7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate 37
7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui 42
7.4 Il conto economico 44
7.5 Lo stato patrimoniale 46
7.6 Le partecipazioni societarie 49
8. Considerazioni conclusive 52

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Compensi agli organi 16
Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale 17
Tabella 3 - Spesa per il personale 18
Tabella 4 - Costo unitario 18
Tabella 5 - Opere infrastrutturali 28
Tabella 6 - Entrate per canoni 34
Tabella 7 - Traffico merci e passeggeri disaggregato 35
Tabella 8 - Date di approvazione dei rendiconti 36
Tabella 9 - Risultati della gestione 37
Tabella 10 - Rendiconto finanziario - dati aggregati 38
Tabella 11 - Rendiconto finanziario 39
Tabella 12 - Situazione amministrativa 42
Tabella 13 - Disaggregazione dei residui – Residui attivi e passivi 43
Tabella 14 - Conto economico 45
Tabella 15 - Stato patrimoniale 47
Tabella 16 - Partecipazioni societarie 49

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della legge stessa, sulla gestione finanziaria relativa all' esercizio 2016, dell'Autorità portuale di Palermo, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino a data corrente.

Il precedente referto, relativo agli anni 2014-2015, è stato approvato con determinazione n. 9 del 21 febbraio 2017 e pubblicato in Atti parlamentari, XVII legislatura, doc. XV, n. 501.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO

L'Autorità portuale di Palermo - ente pubblico non economico - è stata istituita con l'art. 6, comma 1 della legge 28 gennaio 1994 n. 84.

La circoscrizione territoriale dell'Autorità portuale di Palermo, con d.m. del 3 agosto 2007, è stata ampliata con l'acquisizione del porto di Termini Imerese, il quale, prima di tale provvedimento, rientrava nella competenza dell'assessorato territorio e ambiente della Regione Siciliana.

Il quadro normativo di riferimento entro il quale l'Ente ha operato nel periodo di riferimento della presente relazione è costituito dalla sopra citata legge n. 84 del 1994 e sue successive modifiche ed integrazioni, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti.

Nel 2016, come già accennato nel precedente referto, è stato adottato il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169, recante "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124". Detto decreto - illustrato nella precedente relazione, cui si rinvia - è stato pubblicato nella G.U., Serie generale n. 203 del 31 agosto 2016 ed è entrato in vigore il successivo 15 settembre, ad eccezione delle disposizioni di cui all'articolo 22, comma 2, entrate in vigore il 31 agosto.

Di recente, il d.lgs. 13 dicembre 2017 n. 232 ha apportato alcune disposizioni integrative e correttive al d.lgs. n. 169 del 2016, ai sensi dell'art. 8, c. 6 della l. n. 124/2015, al fine di determinare ulteriori semplificazioni nella classificazione dei porti, nell'erogazione dei servizi di interesse generale, nella definizione del Piano regolatore di sistema portuale e in materia di somministrazione di lavoro portuale[1].

Sulla base delle disposizioni della riforma, con la nomina del Presidente, in data 28 giugno 2017, l'Autorità portuale di Palermo è confluita nell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, comprendente i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

In data 7 luglio 2017 è stato nominato il collegio dei revisori ed in data 14 settembre 2017 è stato costituito il Comitato di gestione.

Con decreto presidenziale n.122 del 13 marzo 2018 è stato nominato l'Organismo di partenariato della risorsa mare.

Si riassumono, di seguito, le ulteriori disposizioni di interesse, che completano il sistema normativo di riferimento nel periodo in esame.

In tema di pianificazione strategica della portualità e della logistica, il Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al dichiarato fine "*di migliorare la*

[1] Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 33 del 9 febbraio 2018 ed entrato in vigore il 24 febbraio 2018.

competitività del sistema portuale e logistico, di agevolare la crescita dei traffici delle merci e delle persone e la promozione dell' intermodalità nel traffico merci, anche in relazione alla razionalizzazione, al riassetto e all'accorpamento delle Autorità portuali esistenti", ha approvato, il 2 settembre 2015[2], il Piano strategico della portualità e della logistica.

La Corte costituzionale, con sentenza n. 261 del 17 novembre 2015, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 29, comma 1, del d.l. n. 133 del 2014 "(...) *nella parte in cui non prevede che il piano strategico della portualità e della logistica sia adottato in sede di Conferenza Stato-Regioni*". L'intesa, in sede di Conferenza Stato-Regioni, è stata raggiunta nella seduta del 31 marzo 2016.

A tal riguardo, giova anche evidenziare che il d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 e s.m.i., cd. Codice dei contratti pubblici, ha disposto il superamento del modello di programmazione e scelta delle infrastrutture con l'introduzione di una più rigorosa valutazione, *ex ante, in itinere* ed *ex post*, degli investimenti relativi alle opere pubbliche. Nell'ottica della razionalizzazione, trasparenza, efficienza ed efficacia della spesa destinata alla realizzazione di opere pubbliche, gli interventi in ambito portuale devono ora essere inseriti organicamente nella nuova pianificazione, programmazione e progettazione delle infrastrutture a livello nazionale - che assume a riferimento il Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL) di cui al d.p.r. 14 marzo 2001[3] - ed essere contemplati nel Documento pluriennale di pianificazione (DPP). Quest'ultimo, adottato dal CIPE, costituisce lo strumento unitario di programmazione triennale delle risorse per gli investimenti pubblici e di raccolta aggregata degli interventi e delle opere da realizzare, nonché dei progetti di fattibilità meritevoli di finanziamento[4].

Ai fini dell'inserimento nel Documento pluriennale di pianificazione, i vari enti portuali devono inviare al MIT le proposte di intervento infrastrutturale ritenute di preminente interesse nazionale, corredate dal progetto di fattibilità e valutate *ex ante* secondo le modalità ed i criteri definiti nelle linee guida adottate dal MIT, su proposta del Consiglio superiore dei lavori pubblici, nel giugno 2017[5], ai sensi del d.lgs. n. 228 del 2011.

---

[2] Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 2 settembre 2015, n. 2104.

[3] Il PGTL definisce obiettivi e strategie nazionali delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento tecnico del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al testo "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

[4] Da precisare, a tale proposito, che il d.lgs. n. 169 del 2016 all'articolo 6 identifica, in luogo del Piano regolatore portuale (PRP), previsto dall'art. 5, comma 1, L. n. 84/1994, il Piano regolatore di sistema Portuale (PRdSP) quale nuovo strumento di pianificazione strategica e territoriale a medio lungo termine delle AdSP.

[5] Le Linee guida sono state adottate con decreto MIT n. 300 del 16 giugno 2017. A tal fine, si evidenzia che con decreto MIT n. 194 del 2015 è stata istituita la nuova Struttura tecnica di missione cui sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, sviluppo delle infrastrutture e supporto alle funzioni di alta sorveglianza. La Struttura, subentrata alla

In proposito, la Corte dei conti europea ha sottolineato la necessità di effettuare investimenti solo a seguito di valutazioni tecniche adeguate e coerenti con la pianificazione e programmazione del sistema portuale nazionale ed europeo, in stretta connessione con le reali esigenze del mercato al fine di evitare sprechi di risorse pubbliche[6].

Il comma 611 della legge di stabilità 2015 (l. 23 dicembre 2014, n.190) prevedeva che le A.P. avviassero, a decorrere dal 1°gennaio 2015, un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, fissandone i criteri. A tal fine il comma 612 prevedeva l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni interessate, entro il 31 marzo 2015, di un piano operativo di razionalizzazione delle stesse, con le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, era trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito *internet* istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, le medesime amministrazioni avrebbero dovuto predisporre una relazione sui risultati conseguiti, da trasmettere alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicare nel sito *internet* istituzionale.

Rafforzando la previgente normativa, l'art. 5 c. 4 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal d.lgs 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti corredati dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti[7].

L'art. 24 del medesimo d.lgs. n.175 del 2016 ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di

---

precedente del 2003, ha compiti di indirizzo strategico pianificazione e programmazione del sistema nazionale dei trasporti e della logistica, *project review*, monitoraggio sulla realizzazione delle opere prioritarie e sull'utilizzo delle risorse, valutazione della sostenibilità trasportistica e economica delle opere, implementazione della banca dati dei progetti strategici in connessione con le amministrazioni coinvolte, predisposizione di ricerche e analisi. Al Ministero dei trasporti spetta la funzione di gestione amministrativa.

[6] La Corte dei conti europea, nella Relazione speciale del 23 settembre 2016 resa ai sensi dell'art. 287, paragrafo 4, secondo comma, del TFUE, ha rilevato che: "il trasporto marittimo dell'UE è in cattive acque e che molti investimenti risultano inefficaci e insostenibili".

[7] Per quel che riguarda la Sezione della corte competente a ricevere tali comunicazioni, si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.lgs. n. 175/2016, "(...) *per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi*".

effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltreché alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP[8], anche alla Corte dei conti. Ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le AdSP, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorre, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti (cfr. par. 7.6).

Di rilievo strategico appare, poi, l'approvazione del decreto MIT del 13 luglio 2017, con il quale si autorizzano gli enti portuali all'organizzazione amministrativa e alla gestione di Zone economiche speciali (ZES) con l'intento di favorire lo sviluppo delle imprese collegate alla logistica marittima. Tali zone, sulla scorta delle esperienze straniere, possono rivelarsi strumento idoneo a sostenere lo sviluppo economico, la produzione, gli investimenti, l'importazione e l'esportazione e a contrastare i periodi di recessione economica.

Recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse, riguardo al regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli enti portuali[9].

Lo Stato italiano ha sempre ritenuto esenti tali attività e ciò anche in linea con quanto stabilito dall'art. 13 della direttiva 2006/112/CE, che considera esenti le operazioni che gli enti di diritto pubblico esercitano come pubbliche autorità, anche quando per tali attività percepiscono canoni o contributi e che, diversamente, sono soggette ad imposta negli altri casi ovvero quando le attività siano svolte dagli enti portuali come soggetti privati[10].

Gli enti portuali, in definitiva, in quanto pubbliche autorità preposte alla regolazione e tutela di interessi pubblici,[11] non sarebbero soggetti a imposta sul reddito come previsto dalla normativa nazionale (art.74 del TUIR) ma alla sola IRAP.

---

[8] Art. 17 dl. n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

[9] Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) – Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un'indagine mediante questionario per l'acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l'attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d'uso dell'infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori di servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

[10] Si veda anche Corte di Cassazione, sez. tributaria civile, sentenza 4926 del 27 febbraio 2013

[11] Ai sensi della più volte richiamata l. n.84 del 1994 così come riformulata dal d.lgs. n. 169 del 2016 e dal d.lgs. n. 232 del 2017.

La Commissione europea, nonostante questa consolidata posizione, con una nota del 3 aprile 2018, è tornata ad affrontare il tema della tassazione dell'attività dei porti italiani, affermando l'incompatibilità del regime in esenzione fiscale con la disciplina dell'Unione Europea in materia di aiuti di stato e, in particolare, con l'art. 107 TFUE: la Commissione ritiene, infatti, che tutte le attività svolte dagli enti portuali siano attività di natura economica e, pertanto, siano soggette a tassazione ordinaria. Essa intende, quindi, acquisire ulteriori informazioni. Appare di tutta evidenza che il consolidarsi della posizione della Commissione europea inciderebbe negativamente sulle spese degli enti portuali e i loro bilanci.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'ente non è stata pubblicata la relazione della Corte dei conti per gli esercizi precedenti, come previsto dall'art. 31 del d.lgs. n.33 del 2013; si invita, pertanto, l'ente a provvedere a tale adempimento.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi delle Autorità portuali, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, il Presidente, il Comitato portuale, il Segretariato generale (composto, come recita l'art. 10 della legge medesima, dal Segretario generale e dalla Segreteria tecnico-operativa) e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei componenti dei menzionati organi è di quattro anni.

Nelle precedenti relazioni, alle quali si fa rinvio, sono state in dettaglio descritte le attribuzioni proprie di ciascun organo e specificate le modalità di nomina e la composizione degli organi collegiali; in questa sede ci si limita alle informazioni relative alle vicende soggettive concernenti gli organi dell'Autorità portuale esaminata, nonché alla indicazione dei compensi attribuiti e della spesa sostenuta per il loro funzionamento.

Il Presidente

Il Presidente dell'Autorità portuale, in carica nel periodo in esame, era stato nominato con d. m. del 4 luglio 2014, dopo aver svolto le funzioni di Commissario straordinario a far data dal 21 settembre 2013, ed è rimasto in carica fino alla nomina del Presidente dell'AdSP, avvenuta con d. m. n. 342 del 28 giugno 2017. Il relativo trattamento economico, teoricamente ammontante ad euro 201.734, a seguito della riduzione del 15 per cento ai sensi di legge è stato, fin dalla data del suo insediamento, pari ad euro 171.474.

Gli emolumenti del Presidente dell'AdSP, ai sensi dell'art.7, c.2 della l.n.84 del 1994, come novellato dall'art. 9 del d.lgs. n.169/2016, sono deliberati dal Comitato di gestione entro i limiti massimi stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Tali limiti sono stati stabiliti in euro 230.000 annui, con il d.m. n.456 del 16 dicembre 2016.[12]

Accanto ad una quota fissa non superiore ad euro 170 mila, è stata introdotta una parte variabile, non superiore a 60.000 euro, legata ad obiettivi determinati annualmente con direttiva del Ministro delle infrastrutture, nella quale sono altresì indicate le modalità di rilevazione e di monitoraggio dei risultati.

[12] Inizialmente erano stati stabiliti con il d. m. n. 333 del 19 ottobre 2016, successivamente ritirato dal Ministero, a seguito dei rilievi formulati dalla competente Sezione della Corte dei conti. Il Ministero vigilante, infatti, con nota n.39682 del 21 dicembre 2016, in risposta ai chiarimenti chiesti dalla Corte in merito ai criteri individuati, aveva evidenziato l'opportunità di introdurre un meccanismo di risultato in sede di determinazione del tetto massimo della retribuzione dei presidenti delle A.P., nel rispetto dello spirito della legge delega n. 124/2015, volto all'accrescimento della produttività ed all'efficientamento della pubblica amministrazione. Tale impianto retributivo è stato ritenuto dal Ministero più conforme ad un concetto di "amministrazione performante," rispetto a quello precedente, di cui al citato d. m. 31 marzo 2003.

Tale direttiva, con allegati gli obiettivi per l'anno 2017, è stata emanata con il d.m. del 31 maggio 2017. In ragione dei ristretti margini intercorrenti tra la stessa e l'entrata in vigore del d.lgs. n. 169 del 2016, la citata direttiva indica un unico obiettivo generale per il 2017, che è il "completamento della fase di *start-up* relativa all'istituzione dell'AdSP", declinato in tre azioni operative: 1) ridefinizione dell'organizzazione degli uffici; 2) operatività delle articolazioni organizzative; 3) consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

La direttiva descrive dettagliatamente gli strumenti per effettuare il monitoraggio e la valutazione sul grado di raggiungimento di detti obiettivi, ai quali si aggiunge la valutazione del comportamento organizzativo dell'AdSP, cioè la capacità di corrispondere tempestivamente ed esaurientemente alle istanze ministeriali.

Il monitoraggio è effettuato ogni tre mesi dal Ministero delle infrastrutture.

I Comitati di gestione di ciascuna AdSP deliberano entro il 31 marzo successivo, in base a tale esito, l'attribuzione della quota proporzionale incidente sulla parte variabile dell'emolumento.

Fino all'adozione di tale delibera, ai presidenti delle AdSP potrà essere riconosciuta, salvo successivo conguaglio, la sola parte fissa dell'emolumento.

L'indennità di carica del Presidente dell'AdSP in esame è stata fissata con delibera n.1 del 26 settembre 2017, in misura non superiore a quella massima prevista dal d. m. n.456 del 2016, sia con riferimento alla parte fissa che a quella variabile. In merito a quest'ultima è stato deliberato che essa venga erogata in ratei mensili, fino ad un massimo del cinquanta per cento del totale, subordinando alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi il relativo conguaglio.

È stato deliberato, inoltre, il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento delle missioni connesse allo svolgimento dei compiti istituzionali, sia sul territorio nazionale che internazionale.

Il Comitato portuale

Il Comitato portuale in carica nell' esercizio in esame era stato nominato con decreto del Presidente dell'Autorità portuale del 23 marzo 2012. In data 8 giugno 2016 è stato nominato il Comitato portuale rimasto in carica fino all' insediamento degli organi dell'AdSP.

Nel 2016 a ciascun componente del Comitato portuale è stato attribuito un gettone di presenza di euro 123,00, ridotto ai sensi di legge ad euro 104,55.

Il Comitato di gestione dell'AdSP è stato nominato con decreto n.63 del 14 settembre 2017 e successivamente modificato ed integrato con decreti n.68 del 25 settembre 2017 e n.72 del 3 ottobre 2017. Ai componenti del Comitato di gestione è stato riconosciuto, con delibera n. 2 del 26 settembre

2017, un gettone di presenza di euro 30 lordi a seduta, pari alla misura massima stabilita con il d. m. n. 456 del 2016.

Il Segretariato generale

Tra gli organi dell'Autorità portuale rientrava il Segretariato generale, con al vertice il Segretario generale. Con delibera del Comitato portuale n.7 del 10 luglio 2015 è stato nominato Segretario generale per un quadriennio, con decorrenza dal 1° agosto 2015, il dirigente dell'area operativa dell'ente.

Il trattamento economico del Segretario generale in carica ammonta ad euro 205.027 (di cui 178.027 è la retribuzione base annua lorda e 27.000 il premio raggiungimento obiettivi). L'Ente ha precisato che la retribuzione del Segretario generale è il risultato di quella già percepita come dirigente, aumentata da un'indennità di carica di 2.800 euro lordi mensili per 14 mensilità.

Il Collegio dei revisori dei conti

Con d. m. n. 290 del 29 agosto 2016 è stato nominato il Collegio straordinario dei revisori dei conti, composto dai medesimi componenti del precedente collegio che era stato nominato per un quadriennio con d. m. del 13 luglio 2012.

L'indennità del Collegio dei revisori è stata pari ad euro 14.953 per il Presidente, ad euro 11.215 per i componenti effettivi e ad euro 1.869 per i componenti supplenti. Per effetto delle riduzioni di legge gli importi effettivi sono stati di euro 12.710 per il Presidente, euro 9.533 per i componenti effettivi ed euro 1.589 per i membri supplenti.

Il Collegio dei revisori dell' AdSP è stato nominato con decreto n.346 del 7 luglio 2017 ed il relativo compenso, nelle more del perfezionamento del decreto interministeriale di cui all'art.13, c.2, del d.lgs. n.169 del 2016, è stato determinato secondo le modalità indicate dal Ministero vigilante con nota n. 32078 del 30 novembre 2017, nella misura di cui al d. m. 18 maggio 2009, cioè l'8 per cento al Presidente del collegio, il 6 per cento ai componenti effettivi e l'1 per cento ai supplenti, da applicare alla parte fissa del compenso spettante al Presidente dell' AdSP, salvo successivo conguaglio.

Spesa impegnata per gli organi di amministrazione e di controllo

Nella tabella che segue è riportata, la spesa impegnata nel 2016, comprensiva dei rimborsi spese, per gli organi di amministrazione e di controllo, posta a raffronto con quella del 2015.

Tabella 1 - Compensi agli organi

Esercizio	2015	2016
Indennità di carica e rimborsi spese Presidente	178.847	198.662
Indennità di carica e rimborsi spese Comitato portuale	11.605	10.246
Indennità e rimborsi spese organi di controllo	49.492	46.027
Totale	**239.944**	**254.935**

La spesa per i titolari degli organi registra nel 2016 un incremento del sei per cento, determinato dall'aumento dei compensi al Presidente, mentre le spese per il Comitato portuale e quelle per il Collegio dei revisori risultano in diminuzione.

Il Collegio dei revisori, nella relazione al rendiconto 2016, ha attestato che l'Autorità portuale di Palermo ha dato attuazione alle disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica, [13]con il versamento complessivo della somma di 431.837 euro entro il 31 dicembre 2016.

[13] L'art.6, comma 3 del d.l. n. 78 /2010, convertito nella legge n. 122/2010 ha previsto, a decorrere dal 2011, la riduzione del 10 per cento dei compensi agli organi di amministrazione e di revisione delle pubbliche amministrazioni comprese nel conto economico consolidato della P.A., rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010. Il d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n.135, ha previsto all'art.5, comma 14, l'ulteriore riduzione del 5 per cento dei predetti compensi, a decorrere dall'esercizio 2013.

3. PERSONALE

3.1 Pianta organica e consistenza del personale

La dotazione organica vigente nel 2016 è stata approvata dal Comitato portuale con delibera n. 1 del 22 febbraio 2010, approvata dal Ministero vigilante il 9 marzo 2010 e prevede 49 unità di personale, con esclusione del Segretario generale.

La tabella seguente riporta la consistenza del personale in servizio al 31 dicembre 2016, posta a raffronto con l'esercizio precedente e con la pianta organica.

Tabella 2 - Dotazione organica e consistenza del personale

Categoria	P.O.- Del. n 1 del 22-02-2010	Personale al 31-12-2015	Personale al 31-12-2016
Dirigenti	4	4	4
Quadri	8	8	8
Impiegati	37	33	33
TOTALI	**49**	**45**	**45**

Nel corso del 2016 è stata avviata una procedura selettiva, riservata alla categoria dei disabili, per l'assunzione di un impiegato di quarto livello.

Con decreto presidenziale n.142 del 27 novembre 2017 è stato costituito l'Organismo indipendente di valutazione della performance (OIV), composto da tre componenti, per il triennio 2017-2020.

3.2 Costo del personale

Il personale delle Autorità portuali è inquadrato nel CCNL dei lavoratori dei porti. In data 15 dicembre 2015 è stato sottoscritto il CCNL con decorrenza 1 gennaio 2016-31 dicembre 2018.

Nella tabella che segue è indicata la spesa impegnata per il personale nel 2016, incluso il Segretario generale, posta a raffronto con quella del 2015; ai fini dell'individuazione del costo complessivo e del costo medio unitario, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., nell'importo risultante dal conto economico.

Tabella 3 - Spesa per il personale

Tipologia dell'emolumento	2015	2016	var. %2016/15
Emolumenti fissi e variabili al Segretario generale	79.528	188.442	137,0
Emolumenti fissi al personale dipendente	1.845.810	1.880.888	1,9
Emolumenti variabili al personale dipendente	66.698	71.712	7,5
Indennità e rimborso spese di missione	18.677	14.167	-24,1
Altri oneri per il personale	12.892	14.737	14,3
Spese per l'organizzazione di corsi	29.714	18.643	-37,3
Oneri previdenziali, assist. e fisc. a carico dell'Ente	1.151.000	1.180.676	2,6
Oneri della contrattazione decentrata o aziendale	665.884	751.783	12,9
Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	0	0	0,0
Totale spesa impegnata	**3.870.203**	**4.121.048**	**6,5**
Accantonamento per il T.F.R.	121.380	219.319	80,7
Costo complessivo	**3.991.583**	**4.340.367**	**8,7**

Fonte: rendiconto gestionale

Come si evince dalla tabella, la spesa del personale registra nel 2016 un incremento del 6,5 per cento, determinato dalla nomina del Segretario generale, dall'incremento degli emolumenti fissi e variabili, per effetto del rinnovo del CCNL e dagli oneri della contrattazione decentrata.

Anche il costo medio unitario mostra un incremento dell'8,7 per cento, passando da 86.774 euro a 94.356 euro.

Tabella 4 - Costo unitario

	2015	2016
Costo globale	3.991.583	4.340.367
Unità di personale	46	46
Costo unitario	86.774	94.356

Per quanto riguarda gli emolumenti indebitamente erogati nel biennio 2011-2012, di cui al precedente referto, il Collegio dei revisori, con verbale n. 7 del 2016, ha preso atto che, a seguito della

nota Mit del 7 luglio 2016, l'Autorità portuale ha disposto, con decreti n. 228 e 229 del luglio 2016, l'avvio delle operazioni di recupero delle *tranche* di aumento previste dal c.c.n.l. per il 2011 ed il 2012, sia per il personale che per i dirigenti.

Il Collegio dei revisori nella relazione al conto 2016 specifica che la spesa complessiva per missioni è stata di euro 21.116; di tale importo, euro 16.847 rientrano nel limite previsto dalla l. n. 122 del 2010; la differenza di euro 4.269 rientra nella deroga a detto limite autorizzata dal Comitato portuale con delibera n.9 del 20 ottobre 2016. Per quanto riguarda la spesa per l'organizzazione dei corsi, pari ad euro 18.643, l'importo di euro 15.359 rientra nei limiti di cui alla l. n. 122 del 2010, mentre la differenza di 5.270 euro si riferisce ai corsi per la formazione obbligatoria.

4. INCARICHI DI STUDIO E CONSULENZA

L'Autorità portuale ha comunicato di non aver conferito nel 2016 incarichi di consulenza; la spesa impegnata sul relativo capitolo di parte corrente è pari a zero, come già nell' esercizio precedente. Ha fornito peraltro un prospetto dettagliato degli altri incarichi corredati dal nominativo, dalla descrizione dell'incarico, dal compenso attribuito e dal capitolo di bilancio su cui sono state impegnate le somme. Alcuni incarichi sono stati contabilizzati tra le spese per attività promozionali in quanto connessi all'organizzazione di alcune manifestazioni. Altri riguardano la nomina di componenti delle commissioni aggiudicatrici di opere ed i relativi impegni sono stati assunti sugli stanziamenti in conto capitale relativi alla manutenzione straordinaria ed alle opere portuali.

La maggior parte degli incarichi riguardano la rappresentanza in giudizio dell'Autorità portuale per euro 107.524 e sono stati contabilizzati tra le spese in conto capitale per le opere. Ad avviso della Corte dette somme avrebbero dovuto essere invece più correttamente contabilizzate tra le spese legali e giudiziarie di parte corrente.

5. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'art. 9, comma 3 della legge di riordino n. 84 del 1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, demanda alle Autorità portuali l'adozione di atti programmatori e di pianificazione, che ne costituiscono strumenti di razionalizzazione dell'attività amministrativa, essendo finalizzati all'individuazione dei bisogni pubblici da soddisfare, alla valutazione del grado di importanza e del tempo di perseguimento degli obiettivi da realizzare, all'individuazione delle disponibilità a tal fine necessarie e a quant'altro risulti utile per la realizzazione in concreto delle opere previste.

Gli atti in questione sono costituiti, rispettivamente, dal Piano Regolatore Portuale (PRP) che ha la funzione di definire l'assetto complessivo del porto e dal Piano Operativo Triennale (POT) soggetto a revisione annuale, con il quale vengono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti per attuarle. A tali strumenti programmatori specifici va poi aggiunto il Programma triennale dei lavori (PTO), previsto dall'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ora dall' art.21 del d.lgs. 18 aprile 2016, n.50.

5.1 Piano Regolatore (P.R.P.)

Il Piano Regolatore Portuale costituisce l'atto di pianificazione con cui vengono definite le opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali da adottare nel rispetto della normativa comunitaria.

Il vigente Piano regolatore dell'Autorità portuale è stato approvato con d. m. del 5 novembre 1988 e successivamente integrato con alcuni adeguamenti tecnico funzionali.

Il nuovo Piano regolatore portuale, redatto nel 2008, ha conseguito la prevista intesa con il Comune di Palermo in seguito alla deliberazione del Consiglio comunale del 23 novembre 2011, avente ad oggetto "Intesa con l'Autorità portuale del nuovo Piano regolatore portuale ed individuazione delle aree bersaglio"; ad essa ha fatto seguito l'adozione del Piano, con delibera del Comitato portuale n.11 del 19 dicembre 2011.

Successivamente all'adozione del Piano regolatore portuale è stata posta in essere la procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS). La stessa è stata completata, sono state effettuate le previste pubblicazioni del rapporto ambientale, ma non è mai intervenuto il decreto dell'Assessorato regionale territorio e ambiente. L'intesa al PRP è stata revocata in autotutela dal Consiglio comunale di Palermo in data 19 giugno 2012. Il TAR, adito in data 4 ottobre 2012 dall'Autorità portuale, ha

sospeso in sede cautelare il provvedimento di revoca. Nel 2013 il Comune di Palermo ha ritirato la predetta delibera di revoca ed ha ridefinito l'intesa rilasciata nel 2011, annullandone l'efficacia per alcune specifiche porzioni territoriali.

Anche su dette delibere è stato proposto dall'Autorità portuale ricorso al T.A.R., accolto con sentenza del 15 giugno 2017.

L'Ente ha precisato che è stato avviato recentemente un percorso costruttivo sulla programmazione degli interventi che interessano le aree funzionali attinenti all'interfaccia porto-città superando le criticità che avevano indotto l'amministrazione comunale a revocare l'intesa sul P.R.P..

Il Piano Regolatore del Porto di Termini Imerese è stato approvato con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento regionale Urbanistica del 5 aprile 2004 ai sensi dell'art 30 della legge regionale n. 21/85. Il suddetto PRP ha natura strutturale, riguardando, principalmente, la disposizione delle opere foranee e la conformazione delle banchine e dei piazzali. La procedura di VAS si è conclusa con decreto del Dipartimento regionale dell'Ambiente del 9 agosto 2013, con il quale è stato espresso parere favorevole alla proposta di P.R.P. del Comune di Termini Imerese. Ad oggi il predetto P.R.P. risulta vigente.

5.2 Piano Operativo Triennale (P.O.T.)

L'art. 9, comma 3 della legge n. 84 del 1994 prevede la stesura di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantire la realizzazione degli obiettivi prefissati. Il Piano, che ovviamente deve essere coerente con la pianificazione impostata con il Piano regolatore portuale, consente di proporre al ministero vigilante e alle amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare per lo sviluppo del porto, con la quantificazione della relativa spesa; costituisce, nel contempo, un utile strumento di conoscenza della realtà portuale e delle relative politiche di sviluppo.

La riorganizzazione e la pianificazione degli interventi ha come finalità il rilancio del porto di Palermo quale infrastruttura *leader* con una graduale crescita ed affermazione anche dello scenario marittimo del porto di Termini Imerese.

Il POT 2014-2016 è stato approvato con delibera n.11 del 13 dicembre 2013. In data 24 febbraio 2015 e 20 ottobre 2016, il Comitato portuale ne ha deliberato la revisione annuale.

Con delibera n. 12 del 18 dicembre 2017 è stato approvato il POT 2017-2019 dell'AdSP.

5.3 Programma triennale delle opere (P.T.O.)

Ai sensi dell'art. 128 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, ora art. 21 del d.lgs. n. 50 del 2016, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale e l'Elenco annuale dei lavori, sulla base di schede-tipo, di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006, che, allegate al bilancio preventivo dell'esercizio, ne costituiscono parte integrante.

Con delibera del Comitato portuale in data 26 novembre 2015 è stato approvato il bilancio preventivo per il 2016 che reca in allegato il Programma triennale delle opere 2016-2018.

Con delibera del Comitato di gestione n.10 del 27 ottobre 2017 è stato approvato, congiuntamente al bilancio preventivo 2018 dell'AdSP, il Programma triennale delle opere 2018-2020.

6. ATTIVITÀ

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall'A.P. nell'esercizio in esame.

6.1 Attività promozionale

La spesa impegnata per le iniziative rientranti nello svolgimento dell'attività promozionale è stata pari a 134.478 euro nel 2016, in aumento rispetto agli 88.444 del 2015.

Nel corso dell'anno in esame l'Autorità portuale ha partecipato con le altre autorità portuali siciliane e all'Assoporti, alle più importanti fiere del settore della crocieristica e della logistica quali: *Seatrade Cruise Global* – Fort Lauderdale (Florida), *Seatrade Cruise Med* a Tenerife, *Transport Logistic China*– Shanghai. Inoltre ha partecipato al Salone internazionale del turismo siciliano - *TravelExpo 2016* a Palermo ed alla VI edizione dell'*Italian Cruise day*.

L'A.P. ha partecipato inoltre all'organizzazione della visita a Palermo di una delegazione cinese della M*aizhou bay port authority* ed all' incontro con gli operatori e *stakeholders* del Porto di Palermo ed all' organizzazione della cerimonia di firma del "*Friendship port agreement*" fra il porto e il 15° distretto del comune di Los Angeles e i porti e le città di Palermo e Termini Imerese;

6.2 Servizi di interesse generale

L'art. 6, comma 1 lett. c della legge n. 84/1994, nel testo vigente precedentemente alle innovazioni di cui al d.lgs. n. 169 del 2016, prevede espressamente, tra i compiti delle Autorità portuali, l'affidamento e il controllo delle attività dirette alla fornitura, a titolo oneroso, agli utenti portuali, dei servizi di interesse generale, la cui individuazione è demandata ad appositi decreti ministeriali, adottati in data 14 novembre 1994 e 4 aprile 1996.

L'art. 6, comma 5, prevede che l'esercizio di tali attività sia affidato in concessione con gara pubblica.

L'art. 23, comma 5, prevede altresì, che le Autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali possono continuare a svolgere i servizi di interesse generale di cui all'art. 6, comma 1, lett. c, utilizzando, fino ad esaurimento, il personale in esubero e promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

Il servizio di illuminazione, di pulizia delle aree portuali comuni ed il servizio idrico, sono gestiti da O.S.P s.r.l., società partecipata al 90 per cento dalla Cooperativa Porto 2000, costituita da

dipendenti in esubero dell'ex Organizzazione portuale, ed al 10 per cento dall'Autorità portuale, a far data dal luglio 2004 per un periodo di otto anni, già rinnovato per ulteriori otto anni fino al 30 giugno 2020.

Nel corso del 2016 è stata avviata la procedura pubblica per l'affidamento del servizio di ritiro dalle navi dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nel porto di Palermo, scaduto nel 2016; si è conclusa con l'aggiudicazione per nove anni ad un RTI nel marzo 2017.

Il servizio di ritiro dei rifiuti alimentari da navi provenienti da paesi extra UE nei porti di Palermo e Termini Imerese, scaduto nel marzo 2017, è stato aggiudicato ad un'impresa per quattro anni, a seguito di procedura ad evidenza pubblica, con decreto presidenziale dell'AdSP del 20 dicembre 2017.

Il servizio di pulizia delle aree comuni del porto di Termini Imerese, scaduto nell'aprile 2015, è stato aggiudicato a seguito dell'espletamento di gara pubblica, per un quadriennio, con scadenza a luglio 2019.

Nell'ottobre del 2017 è stato dato avvio alla procedura pubblica per l'affidamento del servizio di ritiro dei rifiuti solidi urbani ed assimilati dalle navi nel porto di Termini Imerese per un periodo di quattro anni, conclusosi con decreto presidenziale dell'AdSP n.169 del 27 marzo 2018 di aggiudicazione definitiva ad una RTI.

6.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere portuali e opere di grande infrastrutturazione

Il processo di graduale sviluppo dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali, avviato nel 2006 con la devoluzione dell'intero gettito delle tasse portuali e proseguito nel 2007, ha comportato che, a partire da tale anno, sono stati soppressi i capitoli di spesa del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti destinati al finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria.

Per tali opere, riguardanti essenzialmente interventi ad aree ed edifici demaniali nelle sedi, nonché la manutenzione sulle apparecchiature degli impianti utilizzati, l'Autorità portuale ha stanziato nel 2016 risorse proprie per euro 337.550.

Per la manutenzione straordinaria delle parti comuni, è stato invece istituito da parte statale, con l'art.1, comma 983 della legge n. 296/2006, un fondo perequativo di 50 milioni di euro, da ripartire annualmente tra le Autorità portuali[14].

Per gli interventi di manutenzione straordinaria, finanziati con le somme assegnate a titolo di fondo perequativo, ex art.1, comma 983 della l. n. 296 del 2006, sono stati impegnati nel 2016 euro 3.687.831.

Nel referto sull' A.P. di Palermo relativo all'esercizio 2015, erano state segnalate le vicende collegate al sequestro preventivo, da parte dell'autorità giudiziaria penale, dell'area del cantiere di riammodernamento della stazione marittima e della restante parte della banchina del molo Vittorio Veneto.

Sulla base dei chiarimenti forniti dall' Ente era emerso che la prima vicenda si riferiva ai potenziali effetti inquinanti dei materiali provenienti dalla demolizione di parti dell'edificio, mentre la seconda era legata a verifiche per il pericolo di cedimento strutturale.

L'Autorità portuale aveva richiesto il dissequestro delle aree, che tuttavia non era stato concesso.

Dagli aggiornamenti forniti dall'Ente risulta che, nonostante le attività di rimozione dei rifiuti pericolosi e le attività di consolidamento poste in essere dall'Ente, ad oggi le aree di cui sopra sono ancora sotto sequestro.

Per ciò che concerne le opere di grande infrastrutturazione, come precisato dall'art. 5, comma 9 della legge n. 84 del 1994, esse riguardano "*le costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali.*"

[14] In particolare, l'art.1, comma 983 della legge 296/2006 ha previsto un ammontare di importo variabile per gli anni 2007-2010 ed un ammontare di 50 milioni di euro a decorrere dall'anno 2011.

Si riportano nella sottostante tabella fornita dall'Ente le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nel 2016, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento alla data di conclusione dell'istruttoria (febbraio 2018).

Tabella 5 - Opere infrastrutturali

N	Descrizione intervento	Fonte di finanziamento	Data aggiudicazione lavori	Data inizio lav.	Data fine lavori (contratto)	Tipo di gara	Costo lav. aggiudicati €	Perizie di variante o suppletive	Costo totale Lavori €	Stato avvanz. lavori	collaudo
1	Lavori di ripristino statico dei piazzali del porto commerciale e rifacimento degli impianti ed arredi del porto di Termini Imerese. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione dei lavori € 15.209.053,77	- Delibera CIPE 06/11/2009 per "opere minori e interventi finalizzati al supporto dei servizi di trasporto nel Mezzogiorno" a carico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Sicilia e Calabria, giusto Protocollo di Intesa con questa A. P. del 25/01/2010 (prot. n. 996/PA) per €13.300.000,00; - L. 413/98 D. M. 05/2001 per €.1.027.353,00; - L. 413 – 30.11.1998 1° lotto per €.881.700,77.	7.10.11	16.10.12	23.10.14	aperta	10.117.196,08	N.2	Lavori 2^ perizia 12.885.510,08 Importo complessivo ultima perizia di variante 15.209.053,7	Ultimati ottobre 2014	In corso. Ritardo nella chiusura del collaudo causa mancato allaccio della cabina di trasformazione de part dell' ENEL, richiesto da circa 3 anni
2	Porto di Palermo - Lavori di riorganizzazione dei flussi e di riqualificazione del varco Amari necessari per migliorare i controlli di sicurezza previsti dalla vigente normativa. Interventi finalizzati ad elevare la sicurezza dei porti L. 413/98. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori €.830.000,00	L. 413/98 - Interventi finalizzati ad elevare la sicurezza dei porti, cap.211/40-O1C	9.11.11	29.02.12	13.3.13	ristretta	659.997,63	N.1	Lavori 1^ perizia €.738.583,36 Importo complessivo ultima perizia di variante €.830.000,00	Ultimati 15.3.2013	In corso nell'anno 2016. Collaudato il 5.10.2017
3	Lavori di realizzazione delle opere speciali per la deviazione ed il convogliamento definitivo delle acque sboccanti all'Acquasanta entro il porto industriale di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 20.728.725,89		5.5.08	23.09.08	08.07.16	aperta	13.128.725,89	N.3	Lavori 3^ perizia 17.391.200,00 Imp. compl. ultima perizia di variante €.28.500.000,00 di cui € 13.501.610,15 per lavori al netto.	Ultimati 8.7.16	Ultimo collaudo statico redatto in data 18.04.17. Collaudo tecnico amm. vo in corso

4	lavori di consolidamento e messa in sicurezza statica preliminare allo svuotamento della vasca bacino e successive indagini e verifiche propedeutiche al progetto generale di completamento. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori a seguito aggiudicazione dei lavori € 25.671.000,00 (1)	Al finanziamento dell'opera si provvede con i fondi di cui alla Legge 166/2002 appositamente accantonati nell'avanzo di amministrazione, giusto accordo procedimentale ex art. 15 L.241/1990 stipulato tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e Autorità Portuale di Palermo.	10/9/2012	09/10/14	07/01/16	ristretta	€ 12.063.393,56	n. 2	Prog. esecutivo approvato in variante al prog. definitivo, imp. complessivo € 25.671.000,00. Importo lavori 15.604.342,1 Importo complessivo 1^ p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori 16.831.639,30 Importo complessivo 2^ p.v.s. 25.671.000,00 Importo lavori 20.445.636,56	75 %	In corso.
5	Lavori di avanzamento delle banchine latistanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 8.428.817,15	Art. 9 L. 413/98 e L. 166/02	29/06/06	05/02/08	16/2/2015 (1)	aperta	6.634.857	2	7.440.610 Importo complessivo ultima perizia di variante: 8.428.817,15	97%	in corso d'opera (2)
6	Lavori di riqualificazione ed avanzamento del molo S. Lucia. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 12.600.000,00	Art. 9 L. 413/98	11/03/11	03/11/11	28/04/16	aperta	8.986.527	3	11.159.687 Importo complessivo ultima perizia di variante: € 12.600.000,00	100% lavori ultimati in data 28.4.16	Redatto collaudo statico. Collaudo T.A. in corso
7	Progetto di rifunzionalizzazione e restyling della Stazione Marittima del Porto di Palermo. Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 21.332.300,91	Del. CIPE 06.11.09 e L. 358/03	13/05/11	22/03/13	18/10/14	aperta	16.885.507	1	Prog. esec. approvato in variante al prog. definitivo approvato dell'importo complessivo di € 21.332.300,91 Importo lavori 18.690.784 Importo comples-	14%	in corso d'opera (3)

									sivo ultima perizia di variante: € 25.665.044,25		
8	Lavori di avanzamento delle banchine lalistanti il bacino da 400.000 TPL per incremento aree operative e per la realizzazione di una cassa di colmata - OPERE COMPLEMENTARI Importo complessivo del progetto approvato a seguito aggiudicazione lavori: € 870.000,00	Fondi manutenz. straord.	18/02/13	09/09/13	18/04/15 (3)	Art. 57 D.Lgs 163/06	787.438	0	870.000,00	95%	(4)
9	Porto di Termini Imerese. Gara per l'appalto dei lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto. CIG: 5879515942.	Con l'accordo di programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, avente per oggetto il rilancio produttivo del settore industriale di Termini Imerese, l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha finanziato i lavori di completamento del molo foraneo di sopraflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt. del Porto di Termini Imerese	17/11/2015	25.7.2017 (5)		aperta	15.871.532,26	/		6,83%	/
10	Lavori di completamento del molo foraneo di sottoflutto del porto di Termini Imerese (C.I.G. 5879549552).	Con l'accordo di programma previsto dall'art. 111, c. 2, della l.r. n. 11/2010, avente per oggetto il rilancio produttivo del settore industriale di Termini Imerese, l'Assessorato Regionale alle Attività Produttive ha finanziato i lavori di completamento del molo di sottoflutto dalla progressiva 1.205,00 mt. alla progressiva 1.455,00 mt. del Porto di Termini Imerese	15/09/2016	(6)	/	aperta	18.492.701,26	/	/	/	/

(1)	Trattasi di appalto integrato. Opera avviata negli anni novanta e dopo rimata incompiuta causa la rascissione del contratto; sita nell'ambito industriale di porto, e si sono riscontrati innumerevoli imprevisti in campo ambientale e struttura dell'esistente. Allo stato è stata redatta una seconda p.v.s. all'esame del Provveditorato interregionale OO.PP. Sicilia e Calabria.
(2)	Sostanzialmente si sono dovuti eseguire i lavori di dragaggio del bacino portuale commerciale garantendo l'operatività, e questo ha comportato notevoli ritardi nella definizione. Lavori in parte sospesi e comunque con tempi da definire in uno stipulando atto di novazione dei tempi contrattuali - Allo stato da realizzare opere residuali . Data fine lavori presunta ipotizzata entro prossima estate.
(3)	trattasi di appalto integrato di progettazione esecutiva e costruzione. Allo stato lavori sospesi causa un sequestro preventivo della Autorità Giudiziaria. La data di ultimazione non tiene conto della sospensione.
(4)	Lavori complementari all'intervento (5), con tempi di ultimazione connessi all'avanzamento dei relativi lavori
(5)	Trattasi di appalto integrato. E' stato redatto e validato il progetto esecutivo. Si opera in regime di consegna parziale causa adempimenti alcuni ancora in corso (condivisione con ARPA del piano di monitoraggio delle componenti ambientali)sistema
(6)	Trattasi di appalto integrato. Si registra un ritardo nell'avvio dell'intervento dovuta in prima causa ad un ricorso al T.A.R_. sulla gara per l'affidamento lavori, conclusosi con una sentenza del C.G.A. E' in fase di redazione il progetto esecutivo che richiede l'adozione di alcune varianti ai sensi di legge.

6.4 Attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo

Le operazioni portuali possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese portuali autorizzate dall'Autorità portuale ai sensi degli artt. 16 e 18 della l. n. 84 del 94.

In particolare, i servizi portuali sono stati definiti dalla legge n. 186 del 2000 come riferiti a prestazioni specialistiche, complementari e accessorie al ciclo delle operazioni portuali e sono anch'essi svolti da imprese autorizzate dall'Autorità portuale.

L'*iter* per il rilascio/rinnovo delle autorizzazioni ex art.16 citato, prevede il parere della Commissione consultiva locale e del Comitato portuale.

In merito alle autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, primo comma, 1° cpv. della legge n. 84 del 94, secondo quanto riferisce l'Autorità, risultano autorizzate allo svolgimento delle operazioni portuali nel 2016 nel porto di Palermo sei imprese e nel porto di Termini Imerese tre imprese. Per quel che riguarda le autorizzazioni rese ai sensi dell'art. 16, primo comma, 2° cpv. della legge n. 84 del 94, risultano autorizzate allo svolgimento dei servizi portuali nel 2016 cinque imprese. Risultano inoltre iscritte nel Registro previsto dall'art. 68 del Codice della navigazione[15] n. 109 ditte.

Lavoro temporaneo

Per quanto riguarda il lavoro temporaneo, il soggetto qualificato ai sensi dell'art.17 della l. n. 84/94 ha ottenuto l'autorizzazione nel 2005, con validità otto anni, secondo le disposizioni del "Regolamento per la fornitura di lavoro temporaneo nel porto di Palermo approvato con ordinanza n. 2/2005 del 4/4/2005". A seguito di istanza di rinnovo presentata nel 2012, acquisito un parere del Ministero in merito all'organico, sentite le Commissioni consultive di Palermo e di Termini Imerese, l'autorizzazione è stata rinnovata per un ulteriore periodo di otto anni a far data dal 6 aprile 2013.[16]

A causa dello stato di grave crisi economica in cui versa l'impresa fornitrice di lavoro temporaneo, l'A.P. sta esaminando, con il coinvolgimento del Ministero vigilante, la possibilità di costituire un nuovo soggetto giuridico che, attraverso l'affitto del ramo d'azienda, divenga la nuova impresa ex art.17, c. 2, mantenendo l'attuale organico e l'autorizzazione esistente.

---

[15] L'art.68 nav. recita: "Coloro che esercitano un'attività nell'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'esplicazione di tale attività, alla vigilanza del comandante del porto. Il capo del compartimento, sentite le associazioni sindacali interessate, può sottoporre all'iscrizione in appositi registri, eventualmente a numero chiuso, e ad altre speciali limitazioni coloro che esercitano le attività predette."

[16] L'impresa autorizzata ai sensi dell'art.17 della l.84/94, è stata intanto posta in amministrazione giudiziaria con provvedimento del 19 marzo 2012.

Attività di gestione del demanio marittimo

L'attività autorizzatoria per la gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le autorità portuali svolgono per efficientare i servizi portuali, anche perché contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle autorità stesse. Anche per tale ragione risulta fondamentale procedere attraverso selezione e gara pubblica nell'attribuzione delle aree sulle quali l'Autorità portuale esercita la sua competenza,[17] al fine di ottenere le migliori condizioni possibili.

Questa Corte raccomanda dunque, anche considerato il proprio costante indirizzo giurisprudenziale e l'orientamento del Consiglio di Stato,[18] che i procedimenti di rilascio della concessione di un'area demaniale marittima siano sottoposti ai principi di evidenza pubblica, conformemente alle norme comunitarie che, ogniqualvolta si fornisca un'occasione di lucro a soggetti operanti sul mercato, impongono una procedura competitiva improntata ai principi di trasparenza e di non discriminazione.

Con decreto n. 234 del 28 luglio 2016, è stato approvato il "Regolamento per le occupazioni occasionali e temporanee di spazi demaniali marittimi compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'A.P. di Palermo e Termini Imerese".

Nel corso del 2016 sono state rinnovate 4 licenze nel porto di Palermo, rilasciate n.12 nuove licenze di concessione di durata quadriennale presso il porto di Palermo ed una presso il porto di Termini Imerese. Nel corso del 2016 sono state altresì rilasciate tre concessioni per atto formale nel porto di Palermo.

Sia le domande nuove che quelle di rinnovo sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana e presso gli albi pretori del Comune di Palermo e di Termini Imerese, ai sensi dell'art.18 del regolamento per l'esecuzione del codice della navigazione, al fine di invitare tutti coloro che potessero avervi interesse a presentare, entro il termine di venti giorni previsto dalla legge, le osservazioni o le eventuali domande concorrenti.

Per quanto riguarda l'attività di controllo, nel corso del 2016 sono stati effettuati regolari controlli delle occupazioni di spazi demaniali da parte dei concessionari senza rilevare situazioni di abuso,

---

[17] Sul punto si evidenzia che il Consiglio di Stato, nel parere n. 01505 del 27 giugno 2016, reso sullo schema di decreto recante la disciplina delle concessioni di aree e banchine, non ancora emanato, ha affermato: "....Non risulta cioè, accettabile che, invece di assecondare le nuove linee strategiche nazionali di pianificazione e programmazione, del ruolo dei singoli porti, non più considerati come entità a sé, la procedura di assegnazione della concessione dell'area o della singola banchina muova esclusivamente dall'istanza dell'interessato, senza un atto di programmazione a monte che sfoci poi in un bando ed in una, seppur peculiare, procedura di gara ad evidenza pubblica per la concessione del bene....".

[18] Corte conti, Sez. Contr. Enti, 17 novembre 2015, n. 104; Cons. Stato Sez. VI, 7 marzo 2016, n.889; Cons. Stato, Sez. Consult. atti normat., 3 maggio 2016, n. 1076 e 27 giugno 2016 n. 1505.

coltivando altresì il contenzioso pendente in materia demaniale e adottando le opportune determinazioni in esito alle decisioni dei giudici.

In ordine alla vicenda relativa all'affidamento della concessione demaniale del *Terminal containers* del porto di Palermo alla società Portitalia s.r.l. in amministrazione giudiziaria, di cui si è dato conto nei precedenti referti, l'A.P. con nota del 3 febbraio 2018 ha precisato che la società Portitalia detiene il 50 per cento di partecipazioni societarie nella C.S.P. srl in liquidazione, anch'essa sottoposta a misure di prevenzione e di cui è stato disposto il dissequestro con decreto del Tribunale di Palermo reso esecutivo il 15 gennaio 2018.

Ha precisato inoltre che la società Portitalia continua a gestire il terminal contenitori in virtù di una licenza di concessione demaniale rilasciata per il quadriennio 2017 – 2021.

Nella tabella seguente sono indicate le entrate accertate nel 2016 per canoni demaniali, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso delle entrate correnti, nonché i canoni riscossi, con la percentuale di incidenza sugli accertamenti, poste a raffronto con l'esercizio 2015.

Tabella 6 - Entrate per canoni

Esercizio	canoni accertati	entrate. correnti	% su entr. corr.	canoni riscossi	% di can.riscoss.su can. accert.
2015	3.654.525	10.035.545	36,4	3.037.449	83,1
2016	4.023.780	11.122.800	36,2	3.585.250	89,1

Fonte: rendiconto gestionale

Come emerge dalla tabella, le entrate per canoni demaniali mostrano un incremento del 10 per cento nel 2016, passando dai 10 milioni del 2015 a 11,1 milioni. Anche le riscossioni si incrementano e costituiscono l'89,1 per cento delle entrate accertate per canoni.

6.5 Traffico portuale

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati relativi al traffico di merci e di passeggeri registrato nei porti di Palermo e Termini Imerese nell'esercizio 2016, messi a confronto con i dati del 2015.

Tabella 7 - Traffico merci e passeggeri disaggregato

Descrizione	2015	2016	Var. % 2016/2015
Merci solide mov.te(tonn.te.)	6.296.162	6.229.804	-1
Merci liquide mov.te (tonn.te)	855.287	496.029	- 42
Totale merci movimentate (in tonnellate)	**7.151.449**	**6.725.833**	- 6
Containers (T.E.U.) movimentati	**12.896**	**12.160**	**- 6**
Passeggeri di linea (unità)	**1.268.746**	**1.411.855**	**11**
Crocieristi (unità)	**546.884**	**510.078**	**- 7**
Totale passeggeri (unità)	**1.815.630**	**1.921.933**	**6**

Fonte: dati forniti dall'ente

Il volume complessivo delle merci movimentate, pari a 6,7 milioni di tonnellate, ha registrato nel 2016 un decremento del sei per cento, imputabile sostanzialmente alle merci liquide, costituite interamente da prodotti raffinati. Anche i *container* movimentati sono diminuiti del sei per cento.
Il traffico complessivo dei passeggeri ha registrato invece un incremento del sei per cento, dovuto al traffico dei passeggeri di linea (+11 per cento) che ha raggiunto 1,4 milioni di unità, mentre il numero di crocieristi è diminuito del sette per cento ed ammonta a 510.078 unità.

7. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il rendiconto in esame è stato redatto in conformità del Regolamento di amministrazione e contabilità, adottato con delibera del Comitato portuale n. 8 del 28 giugno 2007 ed approvato dal Ministero vigilante, che affianca al sistema di contabilità finanziaria il sistema di contabilità economico patrimoniale, di cui al d.p.r. n. 97 del 2003, applicato a decorrere dal 2008.

Il rendiconto si compone di tre parti: a) i dati delle risultanze finanziarie e di cassa, delle risultanze economico patrimoniali, della situazione amministrativa; b) la nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio dei bilanci e delle contabilità; c) la relazione sulla gestione del Presidente dell'Autorità, che evidenzia l'andamento complessivo della gestione nell'esercizio.

Al rendiconto si accompagna la relazione del Collegio dei revisori dei conti, che esprime il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio. Risulta allegato anche nel 2016 il documento contenente l'indicatore annuale della tempestività dei pagamenti di cui al d.p.c.m. del 22 settembre 2014, che evidenzia 29,82 giorni di ritardo rispetto ai 39,8 del 2015. Il Collegio dei revisori, nella relazione al conto, nel prendere atto dei chiarimenti in merito allo scostamento temporale forniti dall'Ente (scadenza contrattualmente pattuita oltre i 30 giorni, fatture in corso di contestazione), ha invitato il medesimo a perseguire obiettivi di ulteriore riduzione dei tempi di pagamento.

Il documento contabile 2016 risulta infine corredato del c.d. "allegato 6", nel quale viene riassunta la spesa classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 e nella circolare della R.G.S. n. 23 del 13 maggio 2013.

Nella tabella che segue è indicata la data dei provvedimenti di approvazione del conto consuntivo 2016, da parte dal Comitato portuale e dei Ministeri vigilanti.

Tabella 8 - Date di approvazione dei rendiconti

ESERCIZIO	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
2016	Del. n. 4 del 22-5- 2017	Nota n. 177034 del 28-9-2017	Nota n. 27325 dell'11-10-2017

7.1 Dati significativi della gestione

Si antepone, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto consuntivo 2016, posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2015.

Tabella 9 - Risultati della gestione

	2015	2016
Avanzo-disavanzo finanziario	2.658.541	- 2.630.317
- saldo corrente	596.055	1.246.514
- saldo in c/capitale	2.062.486	- 3.876.831
b) Avanzo d'amministrazione	16.721.973	13.399.581
c) Avanzo/disavanzo economico	76.448	- 216.480
d) Patrimonio netto	2.561.214	2.344.662

Fonte: rendiconto

Nel 2016 la gestione di competenza si chiude con un disavanzo finanziario di 2,6 milioni, determinato dal saldo negativo delle poste in conto capitale, solo in parte compensato dal saldo positivo di parte corrente.

L'avanzo di amministrazione registra un decremento dai 16,7 milioni del 2015 ai 13,4 milioni del 2016.

Il risultato economico chiude con un disavanzo di 216.480 euro con una inversione di tendenza rispetto al 2015, in cui aveva registrato un avanzo di 76.448 euro. Il patrimonio netto si decrementa in misura corrispondente al disavanzo economico e passa dai 2,5 milioni del 2015 ai 2,3 milioni del 2016.

7.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati i dati aggregati risultanti dal rendiconto finanziario 2016, posti a raffronto con quelli del 2015, e le variazioni percentuali di ogni posta tra un esercizio e l'altro.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario - dati aggregati

	2015	2016	var. %2016/15
ENTRATE			
Correnti	10.035.546	11.122.800	10,8
In conto capitale	5.002.228	4.739.015	-5,3
Per partite di giro	23.019.291	4.240.702	-81,6
Totale entrate	**38.057.065**	**20.102.517**	**-47,2**
SPESE			
Correnti	9.439.491	9.876.286	4,6
In conto capitale	2.939.742	8.615.846	193,1
Per partite di giro	23.019.291	4.240.702	-81,6
Totale spese	**35.398.524**	**22.732.834**	**-35,8**

Fonte: rendiconto

Si rileva nel 2016 una diminuzione del 47,2 per cento del totale complessivo delle entrate, che passano dai 38,1 milioni del 2015 ai 20,1 milioni del 2016, per effetto della riduzione delle entrate in conto capitale (-5,3 per cento) e soprattutto delle partite di giro (-81,6 per cento).

Il totale complessivo delle spese evidenzia una riduzione del 35,8 per cento, passando dai 35,4 milioni ai 22,7 milioni, per effetto della diminuzione delle partite di giro, mentre le altre poste risultano in aumento. Il decremento delle partite di giro è dovuto al fatto che nel 2015 includevano accertamenti e impegni per 20,9 milioni, relativi in gran parte a lavori finanziati dalla Regione Siciliana a mezzo aperture di credito, la cui gestione era stata tenuta distinta da quella del bilancio dell'Autorità portuale.

Nella tabella che segue vengono analizzate, più in dettaglio, le entrate accertate e le uscite impegnate nel 2016, ponendo i dati a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Si precisa che i consuntivi sono corredati dalle tabelle riepilogative delle spese, attestanti il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente cui ha fatto seguito il parere conforme del Collegio dei revisori.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario

	2015	2016	% var.16/2015
ENTRATE CORRENTI			
Entrate tributarie	651.848	562.664	-13,7
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prest.ne di servizi	4.670.977	5.291.608	13,3
Redditi e proventi patrimoniali	3.710.864	4.076.197	9,8
Poste correttive e compensative di spese correnti	42.451	241.161	468,1
Entrate non classificabili in altre voci	959.406	951.170	-0,9
TOTALE	**10.035.546**	**11.122.800**	**10,8**
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Alien.ne di immobi.ni tecniche e di beni imm.li	1.020	3.211	214,8
Realizzo di valori mobiliari	0	0	0,0
Trasferimenti dello Stato	4.870.808	4.324.958	-11,2
Trasferimenti della Regione	0	0	0,0
Assunzione di altri debiti finanziari	130.400	410.846	215,1
TOTALE	**5.002.228**	**4.739.015**	**-5,3**
PARTITE DI GIRO			
Entrate aventi natura di partite di giro **TOTALE**	**23.019.291**	**4.240.702**	**-81,6**
TOTALE ENTRATE	**38.057.065**	**20.102.517**	**-47,2**

	2015	2016	%var.16/15
USCITE CORRENTI			
Uscite per gli organi dell'Ente	239.944	254.935	6,2
Oneri per il personale in attività di servizio	3.870.203	4.121.048	6,5
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizio	465.162	461.573	-0,8
Uscite per prestazioni istituzionali	1.646.273	2.071.536	25,8
Uscite per prestazioni residuali	2.002.045	1.869.716	-6,6
Trasferimenti passivi	731.216	639.628	-12,5
Oneri tributari	464.956	419.227	-9,8
Poste correttive e compensative di entrate correnti	-	5.350	0,0
Uscite non classificabili in altre voci	5.894	8.980	52,4
Oneri per il personale in quiescenza	13.798	24.293	76,1
TOTALE	**9.439.491**	**9.876.286**	**4,6**
USCITE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	2.377.693	8.020.574	237,3
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	317.633	141.278	-55,5
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari	-	-	0,0
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	114.016	43.148	-62,2
Estinzioni debiti diversi	130.400	410.846	215,1
TOTALE	**2.939.742**	**8.615.846**	**193,1**
PARTITE DI GIRO			
Uscite aventi natura di partita di giro **TOTALE**	**23.019.291**	**4.240.702**	**-81,6**
TOTALE USCITE	**35.398.524**	**22.732.834**	**-35,8**
Risultato finanziario	**2.658.541**	**- 2.630.317**	**-198,9**

Fonte: rendiconto gestionale

Le entrate correnti mostrano un incremento del 10,8 per cento nel 2016, passando dai 10 milioni di euro del 2015 agli 11,1 milioni del 2016.

Nell'ambito delle entrate correnti, quelle tributarie mostrano un decremento del 13,7 per cento, correlato alla diminuzione del traffico merci e sono costituite per 481.567 euro dal gettito delle tasse e dei diritti marittimi versati dall'Agenzia delle Dogane, per euro 64.847 dai proventi per le operazioni portuali, e per euro 16.250 dai proventi delle autorizzazioni per le attività svolte nel porto ai sensi dell'art 68 del Codice della navigazione.

Le entrate per beni e servizi, costituite in prevalenza dai diritti fissi sull'imbarco dei passeggeri, mostrano un incremento nel 13,3 per cento a seguito dell'aumento del traffico di linea e degli incrementi della misura dei diritti fissi (decreti dell' A.P. n. 279 del 2015 e n. 218 del 2016), passando dai 4,6 milioni del 2015 ai 5,3 milioni del 2016, confermandosi la posta maggiore di entrata corrente; i redditi e proventi patrimoniali registrano anch'essi un aumento del 9,8 per cento nel 2016, per un valore di 4,1 milioni rispetto ai 3,7 dell'esercizio precedente e sono costituiti quasi interamente dai canoni demaniali ed in minima parte dai canoni di affitto dei beni patrimoniali.

Tra le poste correttive di spese correnti, che ammontano a 241.161 euro, sono stati contabilizzati i recuperi sulle retribuzioni erogate negli anni 2011/2012 per effetto delle riduzioni imposte dalla l. n. 78 del 2010.

Le entrate non classificabili in altre voci, rimaste stabili rispetto all'esercizio precedente, comprendono i canoni suppletivi per le imprese portuali autorizzate a svolgere le operazioni portuali, i diritti di mora, ed altre entrate varie.

Le entrate in conto capitale mostrano una riduzione del 5,3 per cento nel 2016, passando dai 5 milioni del 2015 ai 4,7 milioni del 2016 e sono costituite per 4,3 milioni da trasferimenti dello Stato, destinati al potenziamento delle infrastrutture portuali a titolo di fondo perequativo, ex art. 1, c. 983 l. n. 296/06. Tale importo è stato interamente accantonato nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. L'Ente precisa in nota integrativa che il Ministero delle infrastrutture nel 2016, come pure nell'esercizio precedente, non ha assegnato alcun finanziamento riferito al fondo ex art. 18 bis della l. n. 84/94.

La categoria relativa all'assunzione di altri debiti finanziari comprende i depositi cauzionali che trovano contropartita in analoga voce delle uscite ed ammontano nel 2016 a 410.846 euro.

Le spese correnti nel 2016 aumentano del 4,6 per cento e passano dai 9,4 milioni del 2015 ai 9,9 milioni del 2016 a causa dell'incremento delle principali voci di spesa.

Le spese per gli organi passano dai 239,9 mila euro del 2015 ai 254,9 euro del 2016, con aumento del 6,5 per cento.

Gli oneri per il personale, che costituiscono la categoria maggiore di spesa, mostrano un aumento del 6,5 per cento ed ammontano a 4,1 milioni, per le ragioni esposte nel capitolo 3.2.

Le uscite per beni e servizi diminuiscono dello 0,8 per cento ed ammontano a 461.573 euro; sono comprensive di tutti gli oneri relativi alla gestione ordinaria degli uffici, ai premi di assicurazione ed alle spese legali, che ammontano nel 2016 ad euro 51.434.

Le uscite per prestazioni istituzionali (servizi di vigilanza portuale, manutenzione delle aree e opere su edifici demaniali, spese promozionali, ecc.) che costituiscono la seconda voce di spesa corrente, si incrementano del 25,8 per cento, passando da 1,6 milioni di euro del 2015 a 2 milioni di euro nel 2016. Tale aumento è attribuito dall'ente all'estensione del servizio di vigilanza in altre aree portuali.

Le uscite per le prestazioni residuali, che si riferiscono agli oneri relativi ai servizi di interesse generale (servizio di illuminazione, idrico e di pulizia, di portabagagli e deposito bagagli ecc.), mostrano un decremento del 6,6 per cento nel 2016, passando da 2 milioni a 1,8 milioni di euro.

Nella categoria dei trasferimenti passivi, che diminuiscono del 12,5 per cento, (passando dai 731.216 euro del 2015 ai 639.628 del 2016), sono compresi i contributi ad associazioni finalizzate allo sviluppo dell'attività portuale, tra cui Assoporti, e sono appostate le riduzioni imposte ogni anno dalle varie leggi di contenimento della spesa, da versare all'Erario, che nel 2016 ammontano a 431.887 euro.

La categoria degli oneri tributari mostra una diminuzione del 9,8 per cento e comprende il pagamento dell'IRAP su incarichi esterni, il saldo IRES per il 2015, l'acconto per il 2016 e la tassa sui rifiuti.

Le spese in conto capitale si incrementano, passando dai 2,9 milioni del 2015 agli 8,6 milioni del 2016.

La categoria relativa alle opere infrastrutturali comprende oneri per i lavori di ammodernamento della stazione marittima e la manutenzione straordinaria delle aree ed edifici nell'ambito portuale, per un ammontare di 8 milioni, finanziati con le somme a carico del fondo perequativo, accantonate nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione.

Nel capitolo relativo all'indennità di anzianità al personale cessato dal servizio, sono state impegnate le somme relative all'anticipazione del TFR ad un dipendente che ne ha fatto richiesta e l'acconto sull'imposta sostitutiva del TFR prevista dal decreto legislativo n. 47/2000.

Le poste relative alle partite di giro, come esposto in precedenza, mostrano un notevolissimo decremento nel 2016, in quanto nel 2015 includevano accertamenti a titolo di rimborso di somme pagate per conto terzi per 20,9 milioni, relativi in gran parte a lavori finanziati dalla Regione

Siciliana a mezzo aperture di credito, la cui gestione era stata tenuta distinta da quella del bilancio dell'Autorità portuale.

7.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

Le due tabelle che seguono espongono i dati relativi alla situazione amministrativa ed alla gestione dei residui dell'esercizio 2016, posti a raffronto con l'esercizio 2015:

Tabella 12 - Situazione amministrativa

	2015	2016
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio	**31.071.949**	**31.357.750**
Riscossioni		
in c/competenza	16.832.390	16.502.096
in c/residui	6.853.389	9.235.382
Totale riscossioni	**23.685.779**	**25.737.478**
Pagamenti		
in c/competenza	13.349.674	13.131.827
in c/residui	10.050.305	11.479.809
Totale pagamenti	**23.399.979**	**24.611.636**
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio	**31.357.749**	**32.483.592**
Residui attivi		
degli esercizi precedenti	45.638.203	56.549.655
dell'esercizio	21.224.673	3.600.421
Totale residui attivi	**66.862.876**	**60.150.076**
Residui passivi		
degli esercizi precedenti	59.449.802	69.633.080
dell'esercizio	22.048.850	9.601.007
Totale residui passivi	**81.498.652**	**79.234.087**
Avanzo/Disavanzo d'amministrazione alla fine dell'esercizio	**16.721.973**	**13.399.581**
Parte vincolata		
al Trattamento di fine rapporto	1.533.657	1.639.424
ai Fondi per rischi ed oneri	153.672	131.846
al Fondo ripristino investimenti	14.863.345	11.442.146
Totale parte vincolata	**16.550.674**	**13.213.416**
Parte disponibile	**171.299**	**186.165**

Fonte: rendiconto

Tabella 13 - Disaggregazione dei residui – Residui attivi e passivi

Residui attivi	Correnti	In conto capitale	Partite di giro	Totale
Consistenza all'1.1.2015	**3.663.926**	**47.153.787**	**2.395.368**	**53.213.081**
Riscossioni	2.563.967	3.505.591	783.831	6.853.389
Variazioni	-400.882	-144.176	-176.431	-721.489
Al 31.12.2015	699.077	43.504.020	1.435.106	45.638.203
Residui es. 2015	1.653.700	0	19.570.973	21.224.673
Totale complessivo	**2.352.777**	**43.504.020**	**21.006.079**	**66.862.876**
Consistenza all'1.1.2016	**2.352.777**	**43.504.020**	**21.006.079**	**66.862.876**
Riscossioni	1.347.809	7.250.377	637.196	**9.235.382**
Variazioni	-374.863	-673.611	-29.365	**-1.077.839**
Al 31.12.2016	630.105	35.580.032	20.339.518	**56.549.655**
Residui es. 2016	2.269.140	0	1.331.281	3.600.421
Totale complessivo	**2.899.245**	**35.580.032**	**21.670.799**	**60.150.076**
Residui passivi	**Correnti**	**In conto capitale**	**Partite di giro**	**Totale**
Consistenza all'1.1.2015	1.371.778	71.846.569	587.214	73.805.561
Pagamenti	1.207.109	8.362.799	480.398	10.050.306
Variazioni	-87.624	-4.216.543	-1285	-4.305.452
Al 31.12.2015	77.045	59.267.227	105.531	59.449.803
Residui es. 2015	1.088.753	1.809.937	19.150.160	22.048.850
Totale complessivo	**1.165.798**	**61.077.164**	**19.255.691**	**81.498.653**
Consistenza all'1.1.2016	**1.165.797**	**61.077.164**	**19.255.691**	**81.498.652**
Pagamenti	1.024.728	10.174.718	280.363	**11.479.809**
Variazioni	-43.553	-342.210	0	**-385.763**
Al 31.12.2016	97.516	50.560.236	18.975.328	**69.633.080**
Residui es. 2016	1.243.157	7.869.781	488.069	9.601.007
Totale complessivo	**1.340.673**	**58.430.017**	**19.463.397**	**79.234.087**

Fonte: rendiconto

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2016 chiude con un avanzo di amministrazione pari a 13,4 milioni, in diminuzione rispetto al 2015 in cui ammontava a 16,7 milioni.

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 13,2 milioni, di cui 11,4 per opere infrastrutturali, 1,6 milioni a titolo di TFR e 131.846 euro al fondo rischi, pertanto la parte disponibile si riduce ad euro 186.165. Il fondo di cassa, per effetto delle riscossioni e dei pagamenti intervenuti nel corso dell'esercizio, ammonta a 32,5 milioni.

Il totale complessivo dei residui attivi al 31 dicembre 2016 ammonta a 60,1 milioni, con una diminuzione del 10 per cento rispetto al 2015, quello dei residui passivi ammonta a 79,2 milioni, con una diminuzione del 2,7 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Nel 2016, come per i precedenti esercizi, la maggior parte dei residui sia attivi che passivi afferisce alla parte capitale, rappresentando rispettivamente il 59,1 per cento ed il 73,7 per cento del totale dei residui.

L'operazione di riaccertamento dei residui ha portato alla cancellazione di residui attivi (euro 1.077.839) per inesigibilità e per la cancellazione dei crediti superiori a 6 mesi con importo inferiore a 2.500 euro e di residui passivi (euro 385.763), in gran parte per economie in sede di chiusura di opere infrastrutturali e di manutenzione straordinaria.

Il Collegio dei revisori nella relazione al rendiconto 2016, a conclusione dell'esame dei residui attivi e passivi di detto esercizio, afferma di condividerne il mantenimento in bilancio avendone verificata a campione l'attendibilità.

7.4 Il conto economico

Nella tabella che segue vengono esposti i dati del conto economico relativi all'esercizio 2016, posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente:

Tabella 14 - Conto economico

	2015	2016	% di var.16/15
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	9.668.246	10.368.826	7,2
Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	926.342	747.823	-19,3
TOTALE A)	**10.594.588**	**11.116.649**	**4,9**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	20.521	9.542	-53,5
Per servizi	4.224.593	4.840.519	14,6
Per godimento beni di terzi	42.821	10.590	-75,3
Per il personale	3.846.537	4.058.778	5,5
Ammortamenti e svalutazioni	634.646	902.559	42,2
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4.360	-475	-110,9
Accantonamenti per rischi	71.092	5.522	-92,2
Oneri diversi di gestione	1.068.168	869.433	-18,6
TOTALE B)	**9.912.738**	**10.696.468**	**7,9**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**681.850**	**420.181**	**-38,4**
PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Altri proventi finanziari	10.963	16.390	49,5
TOTALE C)	**10.963**	**16.390**	49,5
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0,0
TOTALE D)	0	0	0,0
RISULTATO ECONOMICO PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/-C+/-D+/-E	**692.813**	**436.571**	**-37,0**
E) Imposte dell'esercizio	616.366	653.051	6,0
TOTALE E)	**616.366**	**653.051**	6,0
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	**76.447**	**- 216.480**	**-383,2**

Fonte: rendiconto

L'esercizio 2016 chiude con un disavanzo economico di euro 216.480, a fronte dell'avanzo 2015 di euro 76.447.

Il disavanzo 2016 è stato determinato dalla diminuzione (-37 per cento) del risultato economico della gestione, pari a 436.571 euro e dall'aumento del sei per cento delle imposte dell'esercizio, pari a 653.051 euro. Il risultato economico è stato a sua volta influenzato dalla diminuzione del 38,4 per cento del

saldo tra valore e costi della produzione, pari ad euro 420.181, cui si sommano i proventi finanziari per euro 16.390.

Il valore della produzione si è incrementato del 4,9 per cento rispetto al 2015 ed ammonta ad 11,1 milioni e la sua posta più rilevante è costituita dai proventi per prestazioni e servizi, pari a 10,4 milioni.

I costi della produzione invece si sono incrementati del 7,9 per cento, passando da 9,9 a 10,7 milioni. Nell'ambito di questi le poste più rilevanti sono costituite dai costi per servizi, che aumentano del 14,6 per cento raggiungendo i 4,8 milioni, e dai costi per il personale, che aumentano del 5,5 per cento e superano i 4 milioni. In aumento risultano anche gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali. Tra i costi della produzione figura inoltre un accantonamento al fondo rischi per cause legali in corso, che si riduce del 92,2 per cento e passa da 71.091 euro a 5.522 euro.

Le imposte d'esercizio si riferiscono all' Ires, per euro 371.989 ed all'Irap, per euro 281.061.

7.5 Lo stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale del 2016, posto a raffronto con l'esercizio 2015.

Tabella 15 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	2015	2016	% di var.16/15
A) Immobilizzazioni			
- Immobilizzazioni immateriali	16.500.283	17.951.726	8,8
- Immobilizzazioni materiali	2.122.177	1.923.030	-9,4
- Immobilizzazioni finanziarie	1.688.297	212.034	-87,4
TOTALE A	**20.310.757**	**20.086.790**	**-1,1**
B) Attivo circolante			
- Rimanenze	5.155	5.631	9,2
- Residui attivi	78.896.476	80.790.958	2,4
- Disponibilità liquide	31.357.750	34.007.957	8,5
TOTALE B)	**110.259.381**	**114.804.546**	**4,1**
C) Risconti attivi	**11.675**	**40.906**	**250,4**
TOTALE ATTIVITA' (A+B+C)	**130.581.813**	**134.932.242**	**3,3**
PASSIVITA'	**2015**	**2016**	**% di var.16/15**
A) Patrimonio netto			
- Fondo di dotazione	10.504.408	2.561.142	-75,6
- Altre riserve	0	0	
- Avanzi/disavanzi economico portati a nuovo	- 8.019.641	0	-100,0
- Avanzo/disavanzo economico d'esercizio	76.447	- 216.480	-383,2
TOTALE A)	**2.561.214**	**2.344.662**	**-8,5**
B) Contributi in conto capitale	0	0	0,0
C) Fondi per rischi ed oneri			0,0
- per imposte	0	0	0,0
- per altri rischi ed oneri futuri	148.583	126.263	-15,0
TOTALE C)	**148.583**	**126.263**	-15,0
D) Trattamento di fine rapporto di lavoro	**1.533.657**	**1.639.424**	**6,9**
E) Debiti			0,0
- Debiti e residui passivi	13.872.230	12.358.536	-10,9
TOTALE E)	**13.872.230**	**12.358.536**	**-10,9**
F) Ratei e risconti			0,0
- Risconti passivi	112.466.129	118.463.358	5,3
TOTALE F)	**112.466.129**	**118.463.358**	**5,3**
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO (A+B+C+D+E+F)	**130.581.813**	**134.932.243**	**3,3**

Fonte: rendiconto

Il patrimonio netto registra nel 2016 un decremento dell'8,5 per cento, per effetto del disavanzo economico dell'esercizio e passa da 2,5 a 2,3 milioni.

Il totale delle attività si incrementa del 3,3 per cento, passando da 130,6 milioni a 134,9 milioni, per effetto dell'incremento dell'attivo circolante e dei risconti attivi.

Le immobilizzazioni mostrano una modesta diminuzione dell'1,1 per cento passando da 20,3 milioni a 20,1 milioni; la posta maggiore è costituita dalle immobilizzazioni immateriali, costituite in prevalenza da manutenzioni straordinarie e migliorie su beni demaniali eseguite con finanziamenti pubblici, che registrano un incremento dell'8,8 per cento e ammontano a 17,9 milioni; le immobilizzazioni materiali, diminuite del 9,4 per cento, sono costituite da impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, e altri beni ed ammontano a 1,9 milioni.

Le immobilizzazioni finanziarie, pari ad euro 212.038, si riferiscono alle partecipazioni societarie, delle quali si tratterà nel paragrafo successivo.

Nell'ambito delle voci che compongono l'attivo circolante, la posta più rilevante è costituita dai crediti a breve ed a lungo termine, che ammontano a circa 80,8 milioni (+2,4 per cento rispetto al 2015), di cui la posta principale è costituita dai crediti verso lo Stato per il finanziamento di opere.

La differenza nell'importo dei residui attivi di circa 20,6 milioni rispetto a quello iscritto nella situazione amministrativa, è dovuto, secondo quanto precisato dall'Ente a seguito di apposita istruttoria, alle modalità di contabilizzazione dei lavori di durata pluriennale adottato dallo stesso.[19]

Si rappresenta tuttavia che, al fine di assicurare la necessaria concordanza tra la contabilità economico-patrimoniale e quella finanziaria, risulta preferibile la contabilizzazione degli importi delle immobilizzazioni non ancora acquisite, nella voce "immobilizzazioni in corso," delle immobilizzazioni materiali nell'attivo dello stato patrimoniale, come peraltro già indicato nella circolare del Ministero dell'economia e delle finanze del 19 settembre 2002.

Le disponibilità liquide aumentano dell'8,5 per cento e sono costituite dai saldi relativi al conto di tesoreria unica. [20]

I risconti attivi, pari a 40.906 euro, si riferiscono a canoni anticipati a Telecom.

Tra le passività, il Fondo rischi ed oneri ammonta ad euro 126.263, con una diminuzione del 15 per cento rispetto al 2015. Comprende un fondo rischi cause legali, che ammonta nel 2016 a 92.491 euro,

---

[19] L'Ente prevede in contabilità finanziaria la rilevazione per intero degli impegni di spesa che vengono poi movimentati nella gestione dei residui passivi, in contabilità patrimoniale l'iscrizione tra i risconti passivi dei contributi di competenza economica dei futuri esercizi e la rilevazione tra i crediti dell'attivo circolante dei pagamenti effettuati all'appaltatore in base agli stati di avanzamento lavori.

[20] La differenza di 1.524.366 rispetto alla consistenza di cassa della situazione amministrativa si riferisce ad un credito di finanziamento nei confronti della regione Siciliana, in precedenza contabilizzato tra le immobilizzazioni finanziarie, che l'Ente, a seguito delle modifiche di cui al d.lgs. n.139 del 2015, ha riclassificato tra le disponibilità liquide dell'attivo circolante. Le somme relative a tale credito, anticipate nel 2016 dall'A.P. sono state, secondo quanto precisato dall'Ente a seguito di apposita istruttoria, in parte recuperate nell'esercizio successivo.

per far fronte a potenziali rischi futuri connessi a contenziosi in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

Per quanto riguarda i debiti, i residui passivi sono indicati in 12,3 milioni rispetto ai 13,8 milioni nel 2015 (-10,9 per cento), quasi interamente con scadenza entro l'esercizio.

L'Ente infine dà conto in nota integrativa delle voci che compongono i risconti passivi e indica le variazioni rispetto all'esercizio precedente. Tali importi si incrementano dai 112, 5 milioni del 2015 ai 118,5 milioni del 2016.

7.6 Le partecipazioni societarie

La tabella che segue mostra le partecipazioni societarie detenute dall'Autorità portuale nel 2016, raffrontate all'esercizio precedente.

Tabella 16 - Partecipazioni societarie

SOCIETA'	2015		2016	
	valore	quota partec.ne (%)	valore	quota partec.ne (%)
Società OSP-Ope.ni e Serv.port.li Palermo S.r.l	1.040	10	9.000	10
Società SIS-Società Interporti Siciliani S.p.A	112.987	6,52	112.987	6,52
Bacino 5 s.r.l. (in liquidazione)	90.047	84	90.047	84
TOTALE	**204.074**		**212.034**	

Fonte: nota integrativa

La partecipazione nella società OSP s.r.l (Operazioni e Servizi Portuali Palermo s.r.l.) , che nel 2015 era iscritta in bilancio per euro 1.040, è stata rettificata all'importo di 9.000 euro, pari al valore del 10 per cento del capitale sociale detenuto dall'Ente[21]; per quanto riguarda la Società SIS (Interporti Siciliani s.p.a.), iscritta in bilancio per euro 112.987, nel 2016, come già nell'esercizio precedente, è stato mantenuto il valore nominale della partecipazione svalutata in base al bilancio chiuso al 31 dicembre 2013. [22]

[21]Tale nuovo valore, come precisato dall'Ente a seguito di apposita istruttoria, risulta dalla rettifica per euro 7.960 dovuta alla mancata contabilizzazione di un aumento di capitale verificatosi negli esercizi precedenti, effettuata direttamente sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio 2016.

[22]La società era stato oggetto di svalutazione nel 2014 a seguito di riduzione del capitale sociale per perdite ed al mancato esercizio del diritto di opzione da parte dell'Autorità portuale. Il valore della partecipazione era stato pertanto adeguato alla quota di patrimonio netto posseduto al 31 dicembre 2013, ultimo bilancio approvato della società partecipata.

Con delibera del Comitato portuale n.2 del 26 marzo 2015 è stato approvato il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie ex art. 1, c. 611 e 612 della l. n. 190 del 2014, con il quale è stata disposta la dismissione della partecipazione societaria nel capitale sociale della società O.S.P.[23]; il Piano è stato trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente. Essendo la procedura ad evidenza pubblica andata deserta, l'Ente, con decreto n. 95 del 20 gennaio 2016, ha ravvisato gli estremi della fattispecie di cui all' art.1, c. n. 569 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, nell'interpretazione autentica disposta dall'art. 569 bis della stessa legge ed ha disposto pertanto il recesso dalla società O.S.P. s.r.l., con contestuale diritto alla liquidazione del valore della quota valutata in euro 115.000[24] entro dodici mesi dalla cessazione della partecipazione.

In data 9 febbraio 2016 l'Assemblea dei soci di O.S.P. ha deliberato di rigettare la cessazione *ex lege* così come formulata dall' Autorità portuale; in data 17 marzo 2016, sono stati notificati all'Ente due ricorsi, identici nel contenuto, promossi innanzi al TAR Sicilia dalla società O.S.P. s.r.l. e da quattro soci della stessa, per l'annullamento del decreto n. 95 del 2016. Il contenzioso è ancora pendente e, secondo notizie fornite dall'Ente con nota del 3 febbraio 2018, non risultano ulteriori azioni di parte.

A sua volta l'Autorità portuale ha instaurato innanzi al tribunale di Palermo, con il patrocinio dell'Avvocatura dello Stato, un giudizio per la declaratoria di nullità e annullamento della medesima delibera dell'O.S.P. del 9 febbraio 2016. Il giudizio è ancora in corso e la prossima udienza per la precisazione delle conclusioni è fissata per il 29 settembre 2018.

Con decreto presidenziale n.214 del 23 marzo 2017 è stato adottato il provvedimento di "Revisione straordinaria delle partecipazioni", ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n. 175 del 2016. Tale provvedimento, ai sensi del c. 2 dello stesso articolo, costituisce aggiornamento del Piano di razionalizzazione adottato e dichiara di tenere conto degli indirizzi espressi dalla Sezione di controllo della Corte dei conti per la Regione Siciliana.[25] Il provvedimento di revisione straordinaria è stato trasmesso a questa Sezione di controllo sugli enti in data 5 dicembre 2017.

Con il predetto provvedimento viene confermato il mantenimento della partecipazione nella S.I.S. s.p.a., nonostante i dati negativi degli ultimi esercizi finanziari, ritenendola strettamente necessaria per lo sviluppo sistemico portuale e logistico del sistema portuale del Mare di Sicilia Occidentale, motivando in proposito e facendo riferimento ad azioni di contenimento dei costi di funzionamento adottati dalla società nel 2016.

---

[23] La società, partecipata al 90 per cento dalla Cooperativa Porto 2000 ed al 10 per cento dall'A.P. di Palermo, svolge i servizi di interesse generale di pulizia e raccolta rifiuti, idrico e di illuminazione, con scadenza contrattuale nel 2020.

[24] A seguito di perizia tecnica, eseguita con i criteri di cui all'art.2437 ter c.c., redatta da un professionista all'uopo incaricato.

[25] Di cui alla deliberazione n.274 del 2016.

Per quanto riguarda la quota di partecipazione della società Bacino 5, posta in liquidazione nel 1997, l'A.P. afferma che le informazioni fornite dal liquidatore della società non consentono, allo stato attuale, di valutare i tempi di conclusione della procedura di liquidazione in corso. Nel Piano di razionalizzazione si precisava al riguardo che la quota sociale detenuta dall'A.P. non poteva essere recuperata a causa delle perdite connesse alla procedura di liquidazione.

Nel Piano di revisione straordinaria, come già nel precedente Piano di razionalizzazione redatto nel 2015, risulta che l'Autorità portuale partecipa indirettamente a due società di cui S.I.S. è socia: UIRNEt s.p.a. (5,7 per cento) e MAAS (circa 1 per cento).

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Sulla base delle disposizioni della riforma di cui al d.lgs. n.169 del 2016, con la nomina del Presidente, in data 28 giugno 2017 l'Autorità portuale di Palermo è confluita nell' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale, comprendente i porti di Palermo, Termini Imerese, Porto Empedocle e Trapani.

Nell'esercizio 2016 l'Autorità portuale è risultata ancora sprovvista di un aggiornato Piano regolatore, a causa del contenzioso con il Comune di Palermo che si protrae dal 2012.

Per quanto riguarda la gestione del demanio marittimo, le entrate per canoni demaniali mostrano un incremento del 10 per cento nel 2016, passando dai 10 milioni del 2015 a 11,1 milioni. Anche le riscossioni si incrementano e costituiscono l'89,1 per cento delle entrate accertate per canoni.

Il volume complessivo delle merci movimentate, pari a 6,7 milioni di tonnellate, ha registrato nel 2016 un decremento del sei per cento, imputabile sostanzialmente alle merci liquide, costituite interamente da prodotti raffinati. Anche i *containers* movimentati sono diminuiti del sei per cento.

Il traffico complessivo dei passeggeri ha registrato un incremento del sei per cento, imputabile al traffico dei passeggeri di linea (+11 per cento) che ha raggiunto 1,4 milioni di unità, mentre il numero di crocieristi è diminuito del sette per cento ed ammonta a 510.078 unità.

I risultati della gestione hanno fatto registrare un disavanzo finanziario di 2,6 milioni, determinato dal saldo negativo delle poste in conto capitale, solo in parte compensato dal saldo positivo di parte corrente.

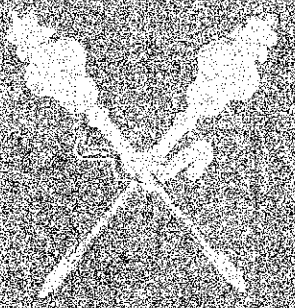
L'avanzo di amministrazione ha subito un decremento, passando dai 16,7 milioni del 2015 ai 13,4 milioni del 2016.

Il risultato economico ha chiuso con un disavanzo di 216.480 euro, con un'inversione di tendenza rispetto al 2015, in cui aveva registrato un avanzo di 76.448 euro. Il patrimonio netto si è decrementato in misura corrispondente al disavanzo economico ed è passato dai 2,5 milioni del 2015 ai 2,3 milioni del 2016.

Gli oneri per il personale hanno registrato nel 2016 un incremento del 6,5 per cento, determinato dalla nomina del Segretario generale, dal rinnovo del CCNL e dagli oneri della contrattazione decentrata. Il costo medio unitario si è incrementato dell'8,7 per cento, passando da 86.774 euro a 94.356 euro.

Con decreto presidenziale n.214 del 23 marzo 2017 è stato adottato il provvedimento di "Revisione straordinaria delle partecipazioni", ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n. 175 del 2016, con il quale è stato confermato il mantenimento della partecipazione nella S.I.S. s.p.a. e la dismissione della

partecipazione societaria nel capitale sociale della società O.S.P, già deliberata con il Piano di razionalizzazione del 2015. La procedura di dismissione non si è tuttavia ancora conclusa a causa del protrarsi del contenzioso insorto con la società stessa.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI